

Rifiuti, nuove ecoballe radioattive E nell'inceneritore scatta l'allarme

Grosseto, si indaga su materiale destinato a diventare combustibile

■ SCARLINO (Grosseto)

ALTRO allarme nella piana di Scarlino. Anche questa volta relativo alla radioattività. La seconda inchiesta che è partita dalla Procura di Grosseto riguarda infatti lo smaltimento di rifiuti radioattivi che sarebbero stati trovati nelle balle di materiale indifferenziato. Rifiuti già trattati – ovvero senza sostanze organiche – destinate a diventare combustibile. Rifiuti che, prima di arrivare nell'impianto del Casone, vengono selezionati, sminuzzati,

APPELLO

**Il sindaco di Scarlino:
«La magistratura
deve fare chiarezza»**

frantumati, miscelati e quindi impacchettati, trasportate in balle soltanto per comodità. Il suono del portale all'ingresso dell'inceneritore di Scarlino, però – quello utilizzato in tutti gli impianti per verificare che i rifiuti all'ingresso siano idonei all'incenerimento – ha fatto scattare l'allarme. Nessuno pensava però, che dopo la necessaria «quarantena» quelle balle emettessero ancora valori di radioattività molto superiori ai limiti consentiti

dalla legge. Allarme che è stato raccolto dagli inquirenti che hanno iniziato le verifiche.

Un primo passo per cercare veramente quali erano i materiali che queste balle nascondevano, materiali pericolosi che sicuramente dovevano essere smaltiti in modo diverso dall'incenerimento. Nemmeno la riunione in Prefettura effettuata qualche settimana fa tra i rappresentanti delle istituzioni, l'Asl, l'Arpat e le forze dell'ordine, ha chiarito gli aspetti. «Non abbiamo saputo più niente – ha detto Marcello Stella, il sindaco di Scarlino -. La riunione è stato un punto di partenza ma adesso sarà la magistratura che deve fare chiarezza. Il prefetto sta seguendo passo dopo passo la questione e ci terrà informati». Difficile ipotizzare, quindi, che cosa quelle balle contenessero anche perché il fascicolo dell'inchiesta è stato riunito per competenza alla direzione distrettuale antimafia di Firenze con l'altra inchiesta, quella che riguarda il presunto traffico di rifiuti radioattivi, le ormai «famoso» tele di Moore, filtri contaminati dalla radioattività utilizzati dalla Huntsmann Tioxide durante il ciclo produttivo del biossido di titanio. Inchiesta anche questa partita dalla Procura grossetana e poi trasferita – per competenza per materia – a quella distrettuale antimafia fiorentina.

Matteo Alfieri



INCHIESTE
Inquirenti
al lavoro per
la seconda volta
a Scarlino

